



Il Pat di Asolo: una spina per la giunta Baldisser

Il Pat di Asolo per la sindaca Loredana Baldisser ormai è una rosa piena di spine, doveva essere il suo biglietto da visita per le prossime amministrative e invece il "fiore" del suo lavoro sta diventando un rovetto inestricabile. A poco vale abbandonare i Consigli comunali come è accaduto lo scorso 8 maggio. Poco serve invocare la scarsa conoscenza dei particolari del piano di assetto del territorio comunale, se poi non vengono svolte riunioni informative per capire se veramente si vogliono costruire altri 285mila metri cubi. Resta il vice Dussin a prendere le randellate, lui lavora quotidianamente per far quadrare il cerchio di un piano che dovrebbe avvantaggiare i cittadini residenti, ma che dall'opposizione è definito come mera speculazione edilizia con compravendita di terra agricola a prezzi stracciati per poi rivendere il tutto come terreno edificabile.

A inizio maggio è partita la raccolta di firme di Italia Nostra, guidata da Renata Girodani, che poi ha mandato una lettera accorata al presidente della Regione, Luca Zaia, al presidente della Provincia, Leonardo Muraro e al ministro dei beni culturali Massimo Bray. Il gruppo consiliare provinciale del Partito democratico ha chiesto la convocazione di una commissione straordinaria di cui faccia parte anche un rappresentante del gruppo di

progettazione e l'assessore all'urbanistica e vicesindaco Dussin.

Si oppone anche il Fai, Fondo ambiente italiano, che scrive al sindaco Baldisser e al presidente della Provincia Leonardo Muraro. Il Fai afferma che "dalla relazione ambientale preliminare risulta che il territorio di Asolo è oggi fortemente antropizzato e caratterizzato da un'edificazione diffusa che ha determinato un elevato consumo della risorsa suolo". L'associazione chiede il recupero delle aree dismesse. «Ricordiamo l'importanza della condivisione della progettualità e della pianificazione con la cittadinanza». Asolo Viva ha proposto anche a un incontro, che finisce spontaneo, per protestare contro la scelta dell'Amministrazione comunale, con manifestazione davanti al municipio.

Simile posizione esprime l'associazione Archeostorica Cayran, il Wwf Montebelluna, il Gruppo Naturalistico Bellona Montebelluna e il Fai Sezione di Treviso, la CNA di Asolo, la Cgil di Treviso, Confartigianato AsoloMontebelluna, Ascom, Cna e Coldiretti chiedono di fermare il progetto della giunta Baldisser. Al fronte si unisce lo Spi Asolo Castelfranco e lo Spi Cgil provinciale che sottoscrivono la petizione online e lanciano un appello agli iscritti al sindacato.

Del Pat di Asolo si sentirà ancora parlare. (M.M.)

